

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VVIC82600R

I.C. "AMERIGO VESPUCCI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti dell'I. C. "A. Vespucci" provengono da un ambiente socio-economico medio (secondo il dato dell'ESCS elaborato dall'Invalsi nell'a. s. 2015-16, classi V scuola primaria e I secondaria di I grado) ed opera in un contesto socio-economico variegato e a forte processo migratorio. Sono presenti immigrati comunitari di I e di II generazione per i quali la Scuola è il principale riferimento culturale-sociale per l'integrazione, cui si affiancano le attività della parrocchia e di associazioni sportive. Da quest'anno sono entrati a far parte dei vari ordini di scuola dell'I.C. alcuni minori non accompagnati approdati nel porto di Vibo Marina e provenienti da vari Paesi dell'Africa subsahariana.</p> <p>Totale posti 138,29 per un numero medio di studenti:20,67 (per ogni insegnante ci sono in media circa 20 studenti).</p> <p>Quindi il rapporto studenti-insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola (20,67). Questo rapporto è in linea con il riferimento regionale (18,90).</p>	<p>La dismissione di alcune industrie ha reso disagiata la situazione economica di alcune famiglie (16,9% è il tasso di disoccupazione per la città di Vibo Valentia secondo i dati ISTAT -elaborazioni URBISTAT su dati ISTAT-; minore rispetto al 2015-2016).</p> <p>La percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati (4,4% II primaria 3,5% V primaria e 32% III sec. di I grado, anno scolastico 2015-16)è più alta rispetto alla regione di appartenenza (Calabria: 1,3% II primaria; 2,6% V primaria; 1,0% III sec. di I grado), all'area di appartenenza (sud e isole: 1,3% II primaria;1,5% V primaria; 1,2% III sec. di I grado) e alla nazione(Italia: 0,9% II primaria; 0,8% sia per la V primaria che per la III sec. di I grado).</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede centrale dell'Istituto Comprensivo "Amerigo Vespucci" è situato a Vibo Marina; i diversi plessi sono localizzati nella stessa Vibo Marina e nelle frazioni limitrofe: Bivona, Longobardi, Porto Salvo. Il territorio in cui opera presenta un contesto socio-economico vario. È sede di una delle più importanti aree industriali della provincia. Attività più importanti: la pesca ed il turismo per la presenza di un porto industriale e turistico.</p> <p>Il territorio costiero potrebbe essere un'opportunità per un futuro inserimento nel mondo del lavoro in campo turistico-alberghiero.</p>	<p>Le attività più importanti per il territorio sono la pesca ed il turismo e di conseguenza le altre attività connesse alla presenza del porto; alto il tasso di disoccupazione per la CALABRIA: 22,9%; ma la città di Vibo Valentia secondo i dati ISTAT - elaborazioni Urbistat su dati ISTAT -, ha un tasso del 16,9% - inferiore al tasso di disoccupazione della regione Calabria (22,9%), a quello dell'area Sud e Isole (19,3%), ma più alto della media italiana (11,6%).</p> <p>Poche e piccole le aziende che offrono opportunità di lavoro che per la maggior parte si limiterebbe ai pochi mesi della stagione estiva (giugno, luglio, agosto).</p> <p>Il comune e la Provincia danno pochi contributi alla Scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'edificio della scuola secondaria di I grado presenta: porte antipanico in tutte le aule (dall'anno scolastico 2014-15), rampa per il superamento di barriere architettoniche, LIM e PC in tutte le classi e in aula docenti, tablet consegnati a tutti gli alunni delle I classi della secondaria di I grado (oggi classi III), laboratorio informatico, scientifico e linguistico, classe 2.0. Presente un laboratorio mobile. Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento. Connessione wi-fi in tutto l'Istituto. Gran parte di questo è stato possibile grazie ai finanziamenti dell'UE.	Finanziamenti principali dell'Istituto VVIC82600R : dati non disponibili per l'Istituto. L'azione formativa si svolge in edifici in cui i certificati sono rilasciati parzialmente (certificato di agibilità e di prevenzione incendi solo per alcuni edifici) ed in cui vi è un parziale adeguamento della sicurezza e superamento barriere architettoniche: solo in alcuni edifici sono presenti scale di sicurezza esterne, porte antipanico, servizi igienici per disabili, rampe per il superamento delle barriere architettoniche. Assenza di LIM e connessione internet in alcune sedi della scuola primaria. Assenza di biblioteca.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Con il 94,1% di insegnanti a tempo indeterminato e il 5,9% di insegnanti a tempo determinato, l'Istituto VVIC82600R si colloca sulla linea degli altri istituti della provincia di appartenenza (94,4% a tempo ind.; 5,6% a tempo det.), e di poco superiore alla regione Calabria (92,4% a tempo ind.; 7,6% a tempo det.), dell'Italia (85,4% a tempo ind.; 14,6% a tempo det.).</p> <p>- Età media dei docenti a tempo indeterminato: 1,08% sotto i 35 anni 19,5% tra i 35 e i 44 anni 35,9% tra i 45 e i 54 anni 43,8% oltre i 55 anni.</p> <p>IL 54,9% insegna stabilmente in questa scuola da 2 a 5 anni.</p> <p>- Stabilità del Dirigente Scolastico nella stessa Scuola da più di 5 anni.</p>	<p>Non esiste nessun vincolo, in quanto si garantisce la continuità didattica sia dei docenti che del dirigente con esperienza professionale maturata.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sulla base dei risultati statistici dell'anno scolastico 2015-16 risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 99% degli studenti della scuola primaria è stato ammesso alla classe successiva (risultato migliore rispetto ai dati della provincia, della regione di appartenenza e dell'Italia); - il 99% degli studenti della scuola secondaria di I grado è stato ammesso alla classe successiva; - la Scuola ha ottenuto risultati positivi nella percentuale di studenti diplomati: FASCIA DI VOTO 6: 18,7% (VV 23,3% CALABRIA 22,1% ITALIA 24,2%) FASCIA DI VOTO 7: 20,9% (VV 27,1% CALABRIA 25,9% ITALIA 27,1%) FASCIA DI VOTO 8: 33,0% (VV 21,3% CALABRIA 22,0% ITALIA 22,6%) FASCIA DI VOTO 9: 17,6% (VV 16,9% CALABRIA 17,1% ITALIA 16,7%) FASCIA DI VOTO 10: 9,9% (VV 9,3% CALABRIA 7,9% ITALIA 5,8%) <ul style="list-style-type: none"> - non si registrano studenti che abbiano abbandonato gli studi in corso d'anno in nessun ordine di scuola; - nella percentuale di studenti trasferiti -in entrata- in corso d'anno(2015-16)l'Istituto ha risultati migliori nella scuola primaria (6,0% nelle classi II; 3,9% nelle classi I; 5,0% nelle classi IV); si colloca al di sotto nelle classi III: 1,9%. <p>Nella scuola secondaria di I grado degli studenti trasferiti in entrata risultano nella media di quelli della provincia, della regione di appartenenza e dell'Italia.</p>	<p>Sulla base dei risultati statistici dell'anno scolastico 2015-16 risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non si registrano studenti che hanno ottenuto la lode al termine degli esami di stato conclusivi del I ciclo; - risulta trasferito in uscita: SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - 3,0% in corso d'anno 2015/16, I CLASSE, (contro il 2,8% della provincia di appartenenza; il 2,2% della regione Calabria ed il 2,1 % dell'Italia); a)il 3,1% degli studenti della scuola secondaria di I grado, classe III, (contro un 1,5% della provincia; 1,6% della Calabria; 1,6% Italia); b)il 7,8% delle classi I PRIMARIA (contro un 3,1% della provincia; 3,6% della Calabria; 2,9% Italia); c)il 8,2% delle classi II PRIMARIA (contro un 2,7% della provincia; 2,6% della Calabria; 2,3% Italia). D) IL 5,3% DELLE CLASSI III PRIMARIA (contro un 2,8 della provincia, 2,5% della Calabria 2,1% dell'Italia) E) IL 6,2 % DELLE CLASSI IV PRIMARIA (contro un 2,5% della provincia, 2,1% della Calabria, 1,9% dell'Italia)

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, soprattutto nella scuola secondaria di I grado, con trasferimenti giustificati.
 Non si registrano abbandoni.
 La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.
 Non è discutibile l'assenza della lode negli esami di stato finali del I ciclo di istruzione.
 La Scuola garantisce il successo formativo degli studenti.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi complessiva dei dati della prova di matematica nella scuola primaria - classi seconde-, l'Istituto ha ottenuto un punteggio superiore (58,2%) rispetto alla regione di appartenenza (49,4%), all'area geografica (49,7%) e alla nazione (51,0%).</p> <p>Anche nella prova di matematica classi V scuola primaria la Scuola ottiene risultati superiori: 52,9%, contro: Calabria:47,2%; Sud e isole:46,7%; Italia:51,0%. Rispetto alle scuole con un contesto socio economico e culturale simile, l'Istituto si colloca a +3,7 punti nella prova di Italiano; a +1,6 in quella di matematica. Classi III scuola sec. di I grado:</p> <p>Dai risultati ottenuti si evince che l'Istituto: sia nella Prova di Italiano (VVIC82600R:55,7%; CALABRIA:50,0%; SUD E ISOLE:52,2%;) che in quella di matematica (VVIC82600R:53,9%; CALABRIA:40,4%; SUD E ISOLE:43,1%; ITALIA:48,1%) si colloca al di sopra della media italiana; La performance è più elevata per Matematica. Per le classi III secondaria di I grado non viene effettuato il confronto con le scuole che hanno un ESCS simile.</p>	<p>Dall'analisi complessiva dei dati della prova di italiano nella scuola primaria - classi seconde-, l'Istituto ha ottenuto un punteggio inferiore (41,3%) rispetto alla regione di appartenenza (44,8%), all'area geografica (45,5%) e alla nazione (48,2%). Elevato il cheating d'Istituto 25,7%. Non viene analizzata la differenza ESCS.</p> <p>- rispetto alle scuole con un contesto socio economico e culturale simile, l'Istituto si colloca a -8,4 punti.</p> <p>Nella prova di ITALIANO delle classi V scuola primaria, l'Istituto ha ottenuto un punteggio inferiore (58,5%) rispetto alla regione di appartenenza (61,8%), all'area geografica (59,7%) e alla nazione (63,5%).</p> <p>- rispetto alle scuole con un contesto socio economico e culturale simile, l'Istituto si colloca a -5,2 punti (PROVA DI ITALIANO).</p> <p>L'Istituto ha una percentuale di cheating elevata.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Dai risultati ottenuti si evince che l'Istituto: nella Prova di matematica, classi II e V primaria, si colloca al di sopra della media italiana; nelle classi III scuola secondaria di I grado l'Istituto ha ottenuto risultati migliori sia rispetto alla regione di appartenenza (Calabria), rispetto all'area sud e isole e all'Italia. La performance è più elevata per Matematica. E' importante sottolineare che la percentuale del cheating è molto elevato per alcune classi della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valuta le competenze di cittadinanza degli studenti e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento con griglie di valutazione complete di descrittori ed indicatori; - ha adottato - a partire dell'anno scolastico 2014-15 - in forma sperimentale, autonoma e condivisa, con delibera del collegio dei docenti, la valutazione in livelli in sostituzione dei voti in decimi: livello iniziale, base, intermedio e avanzato; - valuta le competenze chiave degli studenti - autonomia di iniziativa e capacità di orientarsi - attraverso opportune griglie di osservazione valutative complete di criteri e indicatori; 	<p>Le rilevazioni delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti sono state estese a tutto l'Istituto Comprensivo, ma è ancora assente una raccolta dati complessiva.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le rilevazioni delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti sono state estese a tutto l'Istituto Comprensivo, ma è ancora assente una raccolta dati complessiva.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il cheating, nella prova di matematica classi V scuola primaria, anno scolastico 2015/16 è più basso: 12,8% (anno scolastico 2013/14: 20,5%). Gli esiti dei risultati classi III Anno scolastico 2015/16, nella prova di Italiano, ottengono risultati migliori rispetto a quelli dell'anno scolastico 2013/14 rispetto ai risultati della regione e dell'area di appartenenza.	Rispetto agli anni scolastici precedenti: nelle classi V scuola Primaria, prova di Italiano, l'Istituto con un punteggio di 58,5% ha ottenuto un risultato più basso rispetto a quello dell'anno scolastico 2013/14 (alunni frequentanti le classi II): 67,2%. Il cheating, anno scolastico 2015/16 è più alto: 9,5% (anno scolastico 2013/14: 4,7%). nelle classi V prova di Matematica l'Istituto con un punteggio di 52,9% ha ottenuto un risultato più basso rispetto a quello dell'anno scolastico 2013/14 (alunni frequentanti le classi II): 66,5%. Elevato, anche se di poco rispetto all'anno scolastico 2013/14 (10,6%) il cheating Istituto nella prova della Scuola secondaria di I grado,, classi III: 11,2% contro lo 0,0% dell'anno scolastico 2014/15.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio possono considerarsi nel complesso positivi. Nelle prove invalsi migliore   la performance in matematica (scuola primaria). Alto risulta il cheating d'istituto sia nella scuola primaria che secondaria di I grado.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto presenta sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di I grado: un curricolo di scuola per i diversi ambiti disciplinari (italiano, matematica, inglese, scienze, ecc.), un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, un profilo delle competenze che gli studenti dovrebbero possedere in uscita da scuola, l'utilizzo di una quota del curricolo (fino al 20%) rimessa all'autonomia dell'Istituto; programmazione per classi parallele, per dipartimenti disciplinari e in continuità verticale; definizione di criteri di valutazione comuni a tutta la scuola. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo d'Istituto; prospettiva strategica è: prevenire il disagio giovanile, favorire l'inclusione e l'integrazione attraverso attività artistico-espressivo-musicali, recuperare anche le competenze trasversali (sociali e civiche).	"Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola": questo aspetto non è presente nel curriculum dell'Istituto della Scuola Primaria.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto (scuola primaria e secondaria di I grado) in riferimento agli aspetti relativi alla progettazione didattica ha una valutazione medio-alta con modelli comuni per la progettazione; I docenti poi, attuano una programmazione per classi parallele, per ambiti disciplinari; sono stati adottati criteri di valutazione comuni per le diverse discipline(scuola primaria); modelli comuni per la progettazione didattica, programmazione per classi parallele e per ambiti disciplinari con i dipartimenti come strutture di riferimento, criteri di valutazione comuni per le diverse discipline; dall'anno scolastico 2016-17 è stata adottata in via sperimentale, solo nelle classi I della scuola Sec. di I grado, la compattazione dell'orario (scuola secondaria di I grado); i docenti si scambiano regolarmente informazioni sugli alunni favorendo l'inclusione sia degli studenti di origine straniera che degli studenti provenienti da altre scuole (elemento di positività della Scuola).	Mancanza di progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero o potenziamento delle competenze (che avviene attraverso l'adesione ai progetti PON FSE) Mancanza di prove strutturate intermedie e finali comuni nella scuola primaria.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione degli studenti, sia della scuola primaria che della secondaria, avviene attraverso prove oggettive di profitto strutturate in entrata (per l'individuazione dei prerequisiti), e finali (per valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti alla fine), in 3 o più discipline con l'adozione di criteri comuni per la correzione delle prove. Tali prove, costruite dai docenti delle singole discipline vengono somministrate nelle classi prime per la scuola secondaria di I grado.</p> <p>L'acquisizione delle competenze chiave (sociali e civiche, digitali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e di imprenditorialità) vengono valutate attraverso i compiti di realtà o in situazione, in alcune classi della scuola secondaria di I grado e la valutazione avviene attraverso rubriche di valutazione.</p> <p>La Scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti a conclusione della Scuola Secondaria di I grado.</p>	<p>Le prove strutturate per classi parallele non vengono effettuate nelle classi II e III della scuola secondaria di I grado.</p> <p>Poche le classi in cui l'acquisizione delle competenze chiave (sociali e civiche, digitali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e di imprenditorialità) vengono valutate attraverso i compiti di realtà.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze, tanto che è stata creata una commissione ad hoc. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione (rubriche di valutazione) e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola realizza l'ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare (scuola Primaria) ed extra-curricolare (scuola Secondaria di I grado) individuando figure di coordinamento tra i docenti. Gli interventi didattici per il recupero, il consolidamento ed il potenziamento avvengono in orario curricolare, nelle ore di lezione (orario standard di 60 minuti) usando anche supporti didattici presenti nelle classi (LIM, tablet, materiali per le attività scientifiche, espressive, laboratori ed altro). La durata delle lezioni di 60 minuti risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.	Gli spazi laboratoriali sono presenti principalmente nella sede centrale dell'Istituto. La maggior parte delle Scuole dislocate nei vari plessi ne è priva.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le ITC sono lo strumento per poter attuare il nuovo modo di fare didattica. Gli insegnanti utilizzano le nuove tecnologie a supporto delle azioni didattiche (LIM, tablet, PC): si parte da un'attenta analisi dei bisogni dello studente e, attraverso la pianificazione didattica (obiettivi, contenuti, metodologie) si passa ad individuare quelle tecnologie disponibili che possono offrire valore aggiunto all'attività educativa favorendo il raggiungimento degli obiettivi. Gli alunni diventano attori principali del processo di apprendimento: collaborano con compagni e insegnanti, sviluppano un pensiero critico perché verificano le proprie conoscenze e competenze agendo in contesti concreti. Nell'uso delle pratiche didattiche innovative non cambiano né i programmi né i contenuti ma il modo di fare didattica: utilizzare tablet e PC al fine di effettuare una ricerca che permetta di rintracciare le fonti da utilizzare per raggiungere lo scopo richiesto (compiti di realtà). In base all'analisi del questionario somministrato ai genitori il 90% apprezza che i docenti usino regolarmente le attrezzature tecnologiche nelle classi (pratiche didattiche innovative diffuse).	L'uso dei tablet in comodato è limitato agli alunni delle sole classi III scuola secondaria di I grado (anno scolastico 2016-17); l'uso dei tablet in comodato gratuito agli alunni potrebbe porre dei problemi di sicurezza nell'uso di internet sia a scuola che a casa, con la navigazione in siti non proprio sicuri.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'articolo 1 dello Statuto degli studenti e delle studentesse recita: "La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni";da qui la condivisione,da parte dei docenti,del patto d'aula con proposte che possano contribuire a creare un clima funzionale allo svolgimento delle attività didattiche in cui ognuno "sa" assumersi le proprie responsabilità.La Scuola promuove in genere,un buon clima relazionale di classe:i docenti incoraggiano la partecipazione degli alunni attraverso metodi di ricerca-azione,i lavori di gruppo,raccolta materiali,analisi di problemi, discussioni,realizzazione di prodotti finali,aiutandoli a comprendere l'importanza del rispetto,dell'ascolto,dello scambio di informazioni,dello sviluppo di punti di vista diversi,della riflessione e dell'efficacia del gruppo.Non si sono verificati nell'Istituto episodi problematici o atti di vandalismo,probabilmente perchè si attuano giornalmente azioni interlocutorie(colloqui degli insegnanti con gli studenti e con le famiglie),azioni costruttive(lavoro sul gruppo classe).L'81% dei docenti sostiene che c'è un clima positivo di classe con gli studenti.La Scuola nell'anno scolastico 2015-16 ha realizzato "la settimana dell'innovazione" (pausa didattica), che ha avuto una continuità nell'anno scolastico 2016-17 con la "Settimana delle Sostenibilità"	Non si registrano punti di debolezza .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'ampliamento dell'offerta formativa della scuola viene realizzata.
 Gli spazi laboratoriali, anche se presenti solo nella sede centrale, vengono ugualmente utilizzati.
 Clima relazionale favorevole al raggiungimento degli obiettivi educativi.
 Pur non essendo presente una biblioteca d'Istituto, ogni classe è dotata di attrezzature multimediali che consentono l'utilizzo e la consultazione di libri digitali online.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il DS promuove iniziative finalizzate all'inclusione, esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione – il fondamento su quale sviluppare una didattica inclusiva attenta ai bisogni degli studenti con disabilità e con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio, che confluisce nel PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) dove vengono definite metodologie, pratiche didattiche e organizzative. - Il PEI – Piani Educativi Personalizzati – (al quale partecipano anche gli insegnanti curricolari) il cui raggiungimento degli obiettivi viene monitorato attraverso il GIO e i Consigli di classe. - Coordinamento e stesura dei PDP –Piani Didattici Personalizzati – per gli studenti con bisogni educativi speciali (aggiornati annualmente), con raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi. - Supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e metodologie inclusive. - Collaborazione alla continuità dei percorsi didattici. - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola. - Sono stati attuati percorsi di integrazione per facilitare l'inclusione dei minori non accompagnati arrivati nelle nostre classi (A.S. 2016/17). -E' stato svolto un percorso di L2 per i minori non accompagnati (A. S. 2016/17). 	<p>Scarse risorse finanziarie. Nel percorso di L2 le ore sono state insufficienti (27 ore) Tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In genere gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che provengono da un ambiente socio-economico svantaggiato.L'attività di recupero e di potenziamento degli studenti che hanno difficoltà di apprendimento avviene in gruppi di livello all'interno delle classi (compattazione dell'orario, Compiti autentici disciplinari e/o pluridisciplinari; Percorsi di alfabetizzazione L2 per gli minori stranieri non accompagnati:MSNA). La Scuola ha realizzato attività di formazioni pomeridiane mirate sulle strategie per apprendere (Religions for peace; Genere plurale; Settimana della Sostenibilità; Progetto sulla legalità).	Aumentare le azioni rivolte alla valorizzazione delle eccellenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti con bisogni educativi speciali utilizzano le misure dispensative adatte al caso; valorizzate le differenze culturali; l'insegnamento viene adeguato ai bisogni formativi di ciascun allievo. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto programma percorsi di continuità –scuola dell'Infanzia-primaria-secondaria di I grado- per garantire all'alunno il diritto ad un percorso formativo organico e coerente a livello pedagogico e didattico e per consentire ai docenti l'acquisizione di informazioni significative per indirizzare i propri interventi; il tutto attraverso una collaborazione tra docenti della scuola dell'Infanzia, delle classi I e V della Scuola Primaria e i docenti delle classi I e III della Scuola Secondaria di I grado, con attività di accoglienza: incontri tra gli alunni dei vari ordini di scuola; visite delle scuole per conoscere spazi e ambienti; predisposizione di iniziative e attività in comune tra gli alunni dei vari ordini di scuola e con gli insegnanti della primaria. La continuità tra la Secondaria di I e di II grado si basa sulla collaborazione tra i due ordini di Scuola nel programmare incontri tra gli alunni delle classi III della scuola sec. di I grado e alunni e docenti delle Scuole superiori per scambiare informazioni relative ai percorsi didattici di queste ultime.</p> <p>La Scuola, per quanto è possibile, monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>	<p>Difficile effettuare un monitoraggio degli esiti degli studenti nel passaggio dalla scuola Secondaria di I grado a quello di II grado.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Percorso progettuale che si concretizza nella realizzazione di un "Salone all'Orientamento" per favorire l'incontro degli alunni con i genitori, i docenti delle scuole secondarie di II grado, gli imprenditori del territorio e nell'organizzazione di visite a laboratori degli Istituti Professionali, Tecnici e artistici al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - far osservare direttamente il mondo del lavoro ai giovani studenti; - Rafforzare l'attenzione ad individuare le motivazioni e gli interessi degli studenti. <p>La Scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo. Un elevato numero di famiglie e studenti seguono il consiglio orientativo.</p>	<p>Non si registrano punti di debolezza,</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Percorso progettuale che si concretizza nella realizzazione di un Salone all'Orientamento per favorire l'incontro degli alunni con i genitori, i docenti delle scuole secondarie di II grado, gli imprenditori del territorio e nell'organizzazione di visite a fabbriche, cantieri, botteghe artigiane, laboratori degli Istituti Professionali, Tecnici e artistici al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - far osservare direttamente il mondo del lavoro ai giovani studenti; - Rafforzare l'attenzione ad individuare le motivazioni e gli interessi degli studenti. <p>La Scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo. Un elevato numero di famiglie e studenti seguono il consiglio orientativo.</p>	<p>Non si registrano punti di debolezza,</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'azione progettuale Continuità e Orientamento risponde a tutti gli indicatori presenti nella valutazione del giudizio assegnato.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto è garantire ad ogni alunno il successo formativo, lo sviluppo della personalità in ogni direzione, promuovere lo star bene a scuola attraverso la scoperta di esperienze e problemi degli alunni; si organizza un ambiente didattico in grado di facilitare percorsi strategici risolutivi, coinvolgere il personale, facilitarne i compiti e ascoltarne i bisogni; instaurare stima e fiducia reciproca e decidere in accordo sul raggiungimento degli obiettivi comuni. Attuare piani di miglioramento, essere aperti alla realtà circostante, stimolare la partecipazione delle famiglie alle sue iniziative. Tutto questo è chiaramente espresso nel PTOF che viene sinteticamente illustrato alle famiglie dei nuovi iscritti e pubblicato nel sito web della Scuola in PDF dove è visibile/consultabile integralmente.	Non sono presenti punti di debolezza.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso il PTOF (con allegati: il regolamento d'Istituto, il patto di corresponsabilità, il Piano Annuale dell'Inclusività), il Piano annuale delle attività. Il monitoraggio avviene tramite le riunioni degli organi collegiali competenti. I rappresentanti dei genitori presenti nel NIV - 2° anno - (Nucleo Interno di Valutazione) vengono messi al corrente di tutte le attività che l'Istituto svolge e coinvolgono altri genitori nelle varie manifestazioni che la scuola attua (inaugurazione dell'anno scolastico; incontro con la Protezione Civile, Laboratori Didattici su tematiche sociali: diritti e parità di genere, Bullismo e Cyberbullismo; organizzazione della giornata della pace - "Religions for peace"). Quindi, per rendicontare la propria attività all'esterno la Scuola utilizza il proprio sito web e una Piattaforma Scuola accessibile a tutti.	Occorre migliorare ulteriormente gli strumenti di controllo. Nell'anno scolastico 2016/17 i dipartimenti non sono stati organizzati perchè sostituiti dalle equipe formative.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, in base ai fondi stanziati dal MIUR e in base all'autonomia, assegna a ciascuna Funzione Strumentale la retribuzione. In base alla contrattazione d'istituto assegna un 59,3% del FIS agli insegnanti (contro un 68% della provincia, un 72,3% della regione e 72,8% nazionale); di questi, il 20,24% percepisce più di 500 euro all'anno di FIS (competizione positiva tra docenti; provincia: 28,61%, regione 33,04%, nazione 24,41%). Il 40,00% viene assegnato al personale ATA (contro un 32% della media provinciale, un 27,7% della regione e un 27,3% dell'Italia); di questi, il 63,16% percepisce il FIS. Nella Scuola sono presenti gruppi di lavoro e di commissione; è sempre il Collegio dei docenti a decidere.</p> <p>Sulla base del mese di riferimento (ottobre 2016) la scuola riesce a prendere misure tempestive in caso di assenza dei docenti nella Scuola Secondaria di I grado. In conclusione: la Scuola garantisce sempre la sorveglianza degli studenti grazie anche alle ore di disposizione e alla presenza di docenti di potenziamento; c'è una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità e tra il personale ATA. La definizione delle funzioni e mansioni è condivisa dal Collegio docenti.</p>	<p>Non si riscontrano punti di debolezza.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto è garantire agli alunni lo sviluppo della personalità ed il successo formativo: da qui la realizzazione di progetti (A.S. 2016/17) volti ad educare al rispetto dell'ambiente e del mondo che ci circonda: educazione alla sostenibilità; genere plurale (rispetto per le diversità); bullismo e cyberbullismo.</p> <p>Sono stati effettuati corsi per l'aggiornamento e la formazione del personale docente e sulle tecnologie informatiche (Scuole in rete) TIC.</p> <p>Alto è il coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari.</p>	<p>Non sembrano esserci punti di debolezza. poichè tutte le azioni mirano al successo formativo degli alunni e ad una continua formazione del personale docente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ben chiara la missione dell'Istituto - "garantire il successo formativo degli alunni" - , condivisa anche dalle famiglie e dal territorio. Dall'analisi dei dati emergono esigenze organizzative definite; profili di competenza utili a identificare i destinatari di incarichi sia tra i docenti che tra gli ATA, condivisi dal Collegio dei docenti; coinvolgimento del personale nello sviluppo di strategie e obiettivi. Flessibilità organizzativa. C'è coerenza tra azione progettuale e obiettivi del PTOF: successo scolastico/inclusione/orientamento.

L'Istituto adotta una modalità più o meno concentrata degli incarichi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola pensa alle esigenze formative dei suoi docenti: 2 i progetti di formazione per gli insegnanti svolti nell'anno scolastico 2016-17 (5 nella provincia, 11,77 nella regione; in Italia 13,79): Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione (9,45% della provincia, 15,73 della regione e 13,71% della Nazione) e sulle tecnologie informatiche e loro applicazione nell'attività didattica - progetto in rete con altre scuole (in linea con il 10,36 % circa di scuole della provincia, il 16,32% della regione d'appartenenza; 14,51% Italia);</p> <p>I corsi sono finanziati direttamente dalla Scuola.</p> <p>Progetti in rete: Summer School , service learning (Scuola capofila); il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale); Curricolo verticale; Competenze di base e Valutazione e miglioramento - Ambito 013 -. Seminari sulla valutazione condotti dal prof. Cerini e Petracca.</p>	Non è stato effettuato il CLIL.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola raccoglie informazioni sui propri docenti attraverso i curricula e assegna incarichi di responsabilità in base alle competenze personali. Il Comitato di Valutazione ha individuato criteri adeguati per la valutazione dei docenti in base alla Legge 107/2015 (art. 1 c.c. 127/129) : qualità dell'insegnamento, contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, successo formativo e scolastico degli studenti, contributo all'innovazione didattica e metodologica, collaborazione a documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; responsabilità nel coordinamento organizzativo/didattico; responsabilità nella formazione del personale.</p> <p>La scuola valorizza la professionalità dei docenti con il conferimento di incarichi vari (referente, responsabile, coordinatore ecc.).</p>	Nessun punto di debolezza.


Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su vari temi, organizzando equipe formative, gruppi di docenti per classi parallele producendo materiali utili per la scuola come ad esempio la certificazione delle competenze, programmazioni per competenze, compiti autentici/di realtà, valutazione in livelli al posto dei voti e compattazione oraria. Gli insegnanti partecipano a gruppi di lavoro formalizzati su determinati argomenti: curricolo verticale, competenze in ingresso ed in uscita, criteri comuni e condivisi per la valutazione degli studenti, continuità, accoglienza, orientamento, implementazione e diffusione dell'innovativo approccio pedagogico del Service Learning, tematiche relative alla Sostenibilità (Goals Agenda 2030). Tutti gli insegnanti dell'Istituto sono coinvolti nei vari gruppi di lavoro.</p>	<p>Presenza di gruppi di lavoro talvolta troppo allargati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola investe nella qualificazione professionale promuovendo corsi di formazione di buona qualità e favorendo l'autoformazione per migliorare le competenze dei propri docenti; valorizza il personale assegnando gli incarichi di responsabilità in base ai curricula. Sono presenti gruppi di lavoro all'interno delle équipe formative, per classi parallele e in verticale per ogni ordine di scuola, che producono materiali utili alla comunità professionale.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola grazie al regolamento dell'autonomia scolastica, ha partecipato a reti di scuole nell'anno scolastico 2015-16/2016-17 (Service Learning e ex Legge 440) assumendone la leadership (divenendo capofila a livello regionale con una "alta apertura" ad enti o altri soggetti (Consulta portuale, capitaneria di porto, comune, prefettura).</p> <p>Qualità: il principale motivo di partecipazione alla rete è stato quello di migliorare le pratiche didattiche innovative (in linea con le richieste di formazione provinciali, regionali e nazionali). Medio-bassa la varietà dei soggetti esterni con cui stipula accordi (49,1% è il riferimento nazionale, 49,6% quello regionale, 52,4% quello provinciale): università, enti di formazione accreditati, autonomie locali, ASL. La Scuola presenta gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio (61,4 la percentuale di scuole che ha attivato gruppi nella regione Calabria, 61,1 % in Italia, 61,4% nella provincia di Vibo Valentia).</p>	<p>Nell'anno scolastico 2016-17 non si rilevano punti di debolezza.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella vita scolastica sia formalmente, attraverso i rappresentanti eletti nei Consigli di classe, interclasse e di intersezione; nel Consiglio d'Istituto, negli incontri scuola-famiglia e nella progettazione educativa (Patto di corresponsabilità), sia in modo informale attraverso manifestazioni culturali, sportive e ricreative proposte dall'Istituto collaborando alla loro organizzazione (medio-alto il livello di partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola).</p> <p>Dall'anno scolastico 2015-16 entrano a far parte del NIV partecipando alla valutazione complessiva del servizio scolastico. Questi resteranno in carica fino al 2017-18. Alto il coinvolgimento dei genitori da parte della Scuola (36,4% il livello provinciale, 22,3% quello regionale e 16,9% il livello nazionale)</p> <p>Vengono anche coinvolti nell'autovalutazione della Scuola attraverso la compilazione di questionari ad hoc.</p> <p>La Scuola comunica con le famiglie attraverso il registro on line, la piattaforma ed il sito web; non richiede nessun contributo economico alle famiglie.</p>	<p>Nessun punto di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha partecipato a reti di scuole, assumendone la leadership con un' ampia apertura a soggetti esterni, per migliorare le pratiche didattiche ed educative, anche se si registra una medio-bassa varietà dei soggetti esterni con cui stipula accordi. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita scolastica anche attraverso il NIV e le varie comunicazioni (dalla scuola verso la famiglia) avvengono anche attraverso il registro online, il sito web e la piattaforma-scuola. La Scuola non richiede nessun contributo economico alle famiglie.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Attivare percorsi di integrazione, inclusione e alfabetizzazione L2 per i minori stranieri non accompagnati (MSNA).	Fornire adeguate strumentalità di base per l' ammissione alla classe successiva e il completamento del I ciclo di istruzione.
		Miglioramento degli esiti degli alunni al termine della scuola secondaria di I grado.	Diminuire la percentuale degli alunni che superano l'esame di Stato col voto minimo.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Imparare ad imparare. Acquisire (Scuola Primaria) e migliorare (Scuola Secondaria di I grado) un metodo di studio autonomo ed efficace.	Elevare l'autonomia e l'efficacia del metodo di studio.
		Sviluppare competenze digitali.	Redigere un curriculum digitale verticale.
	Risultati a distanza		



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

E' importante per la nostra scuola:

- 1) attivare percorsi di alfabetizzazione L2 perchè, considerando il contesto geografico in cui è situata la scuola, a forte processo migratorio per i frequenti sbarchi di migranti nel porto di Vibo Marina, occorre integrare i minori non accompagnati, in particolare quelli di recente immigrazione con problemi legati soprattutto alla non conoscenza della lingua italiana.
- 2) integrare il curriculum verticale della competenza digitale con la declinazione di traguardi e obiettivi di apprendimento per ogni anno di scolarità.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	Promozione e sviluppo della didattica laboratoriale per tutte le discipline (prove autentiche, cooperative learning, uso delle TIC). Potenziamento dei supporti tecnologici per la didattica.

		Ulteriore formazione dei docenti sulle tecnologie applicate alla didattica.
	Inclusione e differenziazione	Promuovere figure di docenti tutor in relazione all'accoglienza e all'integrazione degli studenti stranieri. Creare ulteriori percorsi di inclusione di L2 in relazione al forte processo migratorio per i frequenti sbarchi di migranti nel porto di Vibo Marina. Formare i docenti sull'insegnamento della lingua italiana per l'inclusione degli MSNA. Continuare le azioni di educazione e prevenzione finalizzate a contrastare tutte le violenze e le discriminazioni.
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Completamento e attuazione di percorsi di aggiornamento già inseriti nel piano di formazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Attraverso:

1. l'implementazione di percorsi di L2
2. la formazione docenti mirata alle reali esigenze della scuola
3. il potenziamento di supporti tecnologici